CADOS
CONSORZIO AMBIENTE DORA SANGONE

CONSORZIO DI AREA VASTA C.A.DO.S.

Consorzio Ambiente Dora Sangone

RELAZIONE DI VALIDAZIONE E DI ACCOMPAGNAMENTO

AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2026-2029

Gestore CIDIU S.p.A.

Primo periodo regolatorio MTR-3, Anni 2026-2029

Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF, Determinazione n. 1/DTAC/2025

1. Premessa

La presente relazione, a cura dell'Ente Territorialmente Competente individuato nel Consorzio di Area Vasta C.A.DO.S., Consorzio Ambiente Dora Sangone (di seguito anche "ETC", "CADOS" o "Consorzio"), è redatta in adempimento agli obblighi previsti dalla deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF, recante il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (di seguito "MTR-3"), e dalla connessa Determinazione n. 1/DTAC/2025, che ne ha approvato gli schemi tipo. Essa è finalizzata alla predisposizione dei Piani Economico Finanziari per le annualità 2026, 2027, 2028 e 2029 e dà conto, in modo analitico, delle verifiche svolte e delle determinazioni assunte dall'Ente.

La relazione si riferisce, in particolare, agli ambiti tariffari serviti dal gestore CIDIU S.p.A. (di seguito anche "CIDIU" o "il gestore") e, in coerenza con le finalità proprie del documento di accompagnamento, è volta a illustrare:

- il procedimento di validazione e di assunzione delle pertinenti determinazioni effettuato dall'ETC rispetto alla documentazione trasmessa dal gestore operante negli ambiti di competenza e dalle Amministrazioni Comunali interessate, con evidenza dei criteri seguiti e degli esiti raggiunti;
- l'assunzione delle determinazioni di competenza dell'ETC ai fini della predisposizione dei PEF di ciascun ambito tariffario per il primo periodo regolatorio MTR-3, con indicazione delle motivazioni sottostanti alle scelte effettuate.

Il bacino di competenza del Consorzio C.A.DO.S. comprende complessivamente 54 ambiti tariffari comunali, il cui servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani è affidato a due distinti soggetti gestori, CIDIU S.p.A. e ACSEL S.p.A., ciascuno per la porzione di territorio di propria competenza. La presente relazione ha ad oggetto, in via esclusiva, l'attività di validazione e le determinazioni dell'ETC riferite ai 17 ambiti tariffari serviti da CIDIU S.p.A.; per gli ambiti tariffari serviti da ACSEL S.p.A. si rinvia alla distinta relazione di accompagnamento predisposta dall'ETC con riferimento al medesimo gestore. Si precisa che i criteri metodologici di determinazione dei parametri di competenza dell'ETC, illustrati al successivo Capitolo 5, sono stati definiti in modo omogeneo a livello di bacino e applicati in misura uniforme a tutti gli ambiti tariffari, a garanzia della coerenza complessiva e della parità di trattamento nell'ambito della predisposizione tariffaria consortile.

Ai sensi dell'art. 29 del MTR-3, i gestori che erogano il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero i singoli servizi che lo compongono, ivi inclusi i Comuni che gestiscono in economia, predispongono il PEF secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità. Coerentemente con tale impostazione, e in ragione della pluralità di soggetti che concorrono alla gestione del ciclo integrato nel bacino, l'ETC ha acquisito da ciascun soggetto la parte di PEF di pertinenza, nonché i dati e gli atti rilevanti, al fine di ricomporre il PEF unitario da trasmettere all'Autorità secondo le modalità metodologiche illustrate nei successivi paragrafi.

Sotto il profilo del supporto tecnico-specialistico, con determinazione del Direttore n. 39 del 16 luglio 2025 il Consorzio si è avvalso, per lo svolgimento dell'incarico di assistenza sul metodo tariffario definito dalla deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF, della Società Paragon Business Advisors S.r.l., la quale ha affiancato l'Ente nelle attività istruttorie e di validazione nel rispetto dei principi di terzietà e analiticità propri della funzione di ETC.

Con riferimento alla documentazione trasmessa all'Autorità ai sensi dell'art. 7 della deliberazione MTR-3, si allega alla presente relazione, di cui costituisce parte integrante:

- il tool di calcolo e il conseguente PEF 2026-2029 relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, redatto secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità (Allegato 1 alla Determinazione 1/DTAC/2025);
- le dichiarazioni, predisposte utilizzando lo schema tipo di cui agli allegati 3 e 4 della citata Determinazione 1/DTAC/2025, sottoscritte dai legali rappresentanti dei soggetti qualificati come Gestori ai sensi del MTR-3, attestanti la veridicità dei dati trasmessi;
- le relazioni di accompagnamento trasmesse dal gestore e dalle Amministrazioni Comunali, che illustrano i dati informativi relativi al perimetro del servizio e alla gestione e che formano parte integrante e sostanziale della presente relazione.

1.1 Costituzione e funzioni dell'ETC

Il Consorzio di Area Vasta C.A.DO.S. costituisce, ai sensi della L.R. Piemonte n. 1/2018, come modificata dalla L.R. n. 4/2021 ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani"), il soggetto titolare degli affidamenti dei servizi di igiene urbana e unico soggetto abilitato, per legge, a procedere nelle fasi di affidamento, organizzazione e controllo diretto dei servizi

per il proprio territorio di competenza. Al Consorzio, in quanto ente cui partecipano enti locali, si applicano, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), le norme dettate per gli Enti Locali.

Ai fini dell'individuazione del soggetto competente allo svolgimento delle funzioni di validazione, si dà atto che la Regione Piemonte, con nota del 3 aprile 2026 (prot. CADOS n. 607), ha rilevato che, non risultando ancora approvata la deliberazione regionale prevista dalla L.R. n. 1/2018 per la definizione dei criteri e delle modalità di validazione dei Piani Economico Finanziari da parte della Conferenza d'Ambito, quest'ultima non può ancora svolgere le funzioni di Ente Territorialmente Competente. Le funzioni di ETC restano pertanto confermate in capo ai Consorzi di Area Vasta, ivi incluso il Consorzio C.A.DO.S., anche in relazione alle scadenze stabilite dall'Autorità nell'ambito del MTR-3 di cui alla deliberazione n. 397/2025/R/RIF.

1.2 Breve descrizione del territorio

Il territorio di competenza degli ambiti tariffari serviti da CIDIU S.p.A. si colloca nella cintura metropolitana occidentale di Torino e nella Val Sangone, in un contesto caratterizzato da una marcata eterogeneità insediativa. Esso comprende, da un lato, Comuni densamente urbanizzati della prima cintura, tra cui Collegno, Grugliasco, Rivoli, Venaria Reale, Alpignano, Pianezza e Druento, caratterizzati da elevata densità abitativa, da una significativa estensione del tessuto residenziale continuo e da una rilevante presenza di utenze non domestiche di natura commerciale, artigianale e di servizio; dall'altro, i Comuni della Val Sangone e della fascia pedemontana, tra cui Giaveno, Coazze, Valgioie, Trana, Reano, Sangano, Villarbasse, Rosta, Buttigliera Alta e San Gillio, connotati da morfologia collinare e montana e da insediamenti più dispersi sul territorio.

Tale eterogeneità territoriale, che affianca contesti fortemente urbani ad ambiti pedemontani e montani, costituisce un elemento strutturale di complessità gestionale: essa incide sulle modalità organizzative del servizio, sulla logistica della raccolta e del trasporto e, in ultima analisi, sulla struttura dei costi e sull'articolazione della predisposizione tariffaria dei singoli ambiti, che ne risulta differenziata in funzione delle specifiche condizioni di ciascun Comune.

1.3 Comuni ricompresi negli ambiti tariffari serviti da CIDIU S.p.A.

Ai sensi della normativa vigente, ciascun Comune costituisce un distinto bacino tariffario: sono pertanto stati predisposti Piani Economico-Finanziari individuali,

uno per ciascun Comune, ancorché elaborati secondo criteri metodologici omogenei a livello di bacino. Il gestore CIDIU S.p.A. opera, nell'ambito del bacino C.A.DO.S., su 17 ambiti tariffari comunali, di seguito elencati con l'indicazione della relativa popolazione residente e superficie territoriale, dati che concorrono a delineare la dimensione e le caratteristiche del servizio in ciascun ambito.

Ambito tariffario (Comune)	Popolazione residente (ab.)	Superficie (km²)
Alpignano	16.513	11,92
Buttigliera Alta	6.222	8,10
Coazze	3.371	56,57
Collegno	47.590	18,11
Druento	8.942	27,54
Giaveno	16.361	71,74
Grugliasco	36.410	13,14
Pianezza	15.657	16,46
Reano	1.779	6,67
Rivoli	46.551	29,50
Rosta	5.074	9,06
San Gillio	3.311	8,89
Sangano	3.624	6,65
Trana	3.744	16,41
Valgioie	983	9,12
Venaria Reale	31.886	20,45
Villarbasse	3.521	10,41
TOTALE (17 Comuni)	**251.539**	**340,74**

Fonte: ISTAT, popolazione residente (ultimo dato disponibile, 1° gennaio 2026) e superficie territoriale. Tutti gli ambiti sono serviti dal gestore CIDIU S.p.A.

1.4 Soggetto gestore

Negli ambiti tariffari oggetto della presente relazione opera il gestore CIDIU S.p.A., società a partecipazione pubblica affidataria del servizio integrato di igiene urbana per il territorio di competenza. Coerentemente con l'assetto degli affidamenti in essere, CIDIU S.p.A. è responsabile, per gli ambiti tariffari di propria competenza,

dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati (CRT) e delle frazioni differenziate (CRD), dei servizi di spazzamento e lavaggio delle strade (CSL), nonché, per la parte di servizio gestita in appalto, delle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani (CTS) e di trattamento e recupero delle frazioni differenziate (CTR), ivi compresa la gestione in fase di post-conduzione delle discariche.

Le singole Amministrazioni Comunali mantengono in capo a sé la gestione delle attività di riscossione del tributo TARI e dei rapporti con l'utenza (attività CARC), salvo i casi in cui tali attività siano specificamente affidate al gestore, oltre, in taluni casi, ad ulteriori servizi accessori svolti direttamente in economia. Tale ripartizione delle competenze tra gestore e Amministrazioni Comunali ha orientato le modalità di acquisizione e di verifica dei dati descritte nei capitoli successivi.

1.5 Documentazione per ciascun ambito tariffario

Il gestore CIDIU S.p.A. ha trasmesso, per ciascun ambito tariffario di propria competenza, il PEF grezzo conforme allo schema tipo approvato con la Determinazione 1/DTAC/2025, la relazione di accompagnamento di cui all'Allegato 2 e la dichiarazione di veridicità di cui all'Allegato 3, sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del d.P.R. 445/2000. A corredo delle attestazioni prodotte, il gestore ha inoltre messo a disposizione la documentazione contabile sottostante, idonea a consentire la verifica della corrispondenza tra i valori tariffari e le fonti contabili obbligatorie: in particolare, il bilancio di esercizio 2024 con le relative relazioni, il prospetto di separazione contabile 2024 corredato della relazione della società di revisione, il registro dei beni ammortizzabili, i prospetti di mappatura e quadratura dei costi, il libro cespiti e i fogli di lavoro contenenti i driver di attribuzione.

Con riferimento alle Amministrazioni Comunali, ciascun Comune ha trasmesso una scheda di raccolta dati compilata con i dati aggiornati relativi al consuntivo 2024 e, laddove disponibile, al consuntivo o preconsuntivo 2025, corredata dei riferimenti contabili necessari ai fini delle verifiche di competenza dell'ETC.

1.6 Altri elementi da segnalare

La predisposizione tariffaria oggetto della presente relazione si colloca in un quadro di sostanziale continuità gestionale rispetto al precedente periodo regolatorio: non ricorrono, per gli ambiti tariffari serviti da CIDIU S.p.A., procedure di subentro gestionale né operazioni straordinarie tali da incidere sulle modalità di

trattamento dei dati consuntivi del gestore. I dati di costo posti a fondamento della predisposizione tariffaria sono pertanto quelli desumibili dalle fonti contabili obbligatorie del gestore e delle Amministrazioni Comunali, validati dall'ETC secondo le modalità illustrate nei capitoli successivi. Non si riscontrano ulteriori elementi di rilievo da segnalare in merito all'assetto istituzionale ed organizzativo del territorio.

2. Descrizione dei servizi forniti

Come previsto dallo schema tipo di relazione di accompagnamento di cui all'Allegato 2 della Determinazione ARERA 1/DTAC/2025, per quanto riguarda il presente capitolo "Descrizione dei servizi forniti" si rimanda integralmente alle rispettive relazioni di accompagnamento predisposte dal gestore CIDIU S.p.A. e dalle Amministrazioni Comunali, ciascuno per la porzione di attività di propria competenza. Tali relazioni, che illustrano nel dettaglio le caratteristiche e le modalità di erogazione dei servizi, formano parte integrante e sostanziale della presente relazione e si intendono qui richiamate.

3. Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario

Con riferimento ai contenuti del presente capitolo richiesti nello schema tipo di relazione di accompagnamento di cui all'Allegato 2 della Determinazione ARERA 1/DTAC/2025, si rimanda parimenti, in via integrale, alle rispettive relazioni di accompagnamento predisposte dal gestore CIDIU S.p.A. e dalle Amministrazioni Comunali, ciascuno per la porzione di attività di propria competenza, alle quali si fa espresso richiamo per i dati gestionali, tecnici e di servizio relativi a ciascun ambito tariffario.

4. Attività di validazione dell'ETC

L'Ente Territorialmente Competente ha svolto l'attività di validazione dei dati e delle informazioni trasmessi dal gestore e dalle Amministrazioni Comunali ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 della deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF. Tale attività, lungi dal risolversi in una mera presa d'atto delle risultanze trasmesse, è stata condotta in chiave analitica e critica, nel rispetto dei principi di terzietà che presiedono alla funzione di validazione.

In termini di metodo, l'attività di validazione è stata condotta mediante un processo strutturato che ha incluso la richiesta e l'analisi della documentazione ritenuta rilevante ai fini istruttori, la verifica critica dei prospetti di determinazione del PEF, lo svolgimento di interlocuzioni e momenti di confronto con il gestore e con le Amministrazioni Comunali, anche nell'ambito della procedura partecipata di cui all'art. 7.4 del MTR-3, nonché l'esame delle integrazioni e delle rettifiche prodotte nel corso dell'istruttoria. Le verifiche sono state svolte sulla base della documentazione contabile e gestionale resa disponibile, della quale si è assunta la veridicità ai sensi della normativa vigente, nei limiti propri dell'attività di validazione.

Nel merito, l'attività dell'ETC si è incentrata in via prioritaria sulla verifica dei driver di attribuzione dei costi e sulla riconciliazione contabile tra i valori riportati nei PEF grezzi e le risultanze delle fonti contabili obbligatorie del gestore. Con riferimento alla verifica della coerenza, completezza e congruità degli elementi di costo, l'ETC ha proceduto:

- alla riconciliazione dei dati riportati nel PEF con le fonti contabili obbligatorie del gestore, mediante l'analisi dei prospetti riconciliativi e della documentazione di supporto;
- alla verifica della completezza del perimetro dei costi, con riferimento all'insieme delle attività e dei servizi effettivamente erogati nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti;
- alla valutazione della congruità e pertinenza delle componenti economiche, con esclusione dei costi non riconducibili al servizio regolato o aventi natura straordinaria o non ricorrente, e con corretta considerazione delle poste a riduzione dei costi;
- alla verifica della coerenza dei driver di allocazione utilizzati per la ripartizione dei costi comuni tra i diversi ambiti tariffari, accertandone la non manifesta incongruità rispetto alle caratteristiche del servizio erogato.

Con riferimento alla verifica del rispetto della metodologia prevista dal MTR-3, l'ETC ha accertato la corretta riclassificazione e attribuzione dei costi operativi efficienti nelle componenti previste dal metodo, la corretta determinazione dei costi d'uso del capitale, con verifica della coerenza tra le risultanze del libro cespiti, la stratificazione regolatoria e le categorie previste dal metodo, nonché la corretta applicazione dei criteri di ammortamento e di remunerazione del capitale investito.

Le verifiche sono state svolte nel rispetto dei principi di significatività e materialità, tenuto conto delle caratteristiche dei sistemi contabili dei soggetti coinvolti. Alla luce delle analisi effettuate, non sono emersi elementi tali da far ritenere che i dati trasmessi non risultino conformi ai requisiti di completezza, coerenza e congruità richiesti dalla regolazione vigente, salvo quanto specificamente rilevato in ordine alle poste di accantonamento di cui al successivo paragrafo 4.2.4. Pertanto, nei limiti del perimetro di indagine e delle responsabilità proprie dell'attività di validazione, si esprime un giudizio positivo in ordine ai dati validati, ai fini della successiva approvazione del Piano Economico Finanziario da parte degli organi competenti.

4.1 Inquadramento del perimetro gestionale

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani negli ambiti tariffari oggetto della presente relazione è svolta dal gestore CIDIU S.p.A. per le fasi del servizio di propria competenza, ossia raccolta e trasporto, spazzamento e lavaggio, nonché trattamento e smaltimento per la parte gestita in appalto, e dalle singole Amministrazioni Comunali per le attività di riscossione del tributo e di gestione dei rapporti con l'utenza (CARC) e, in alcuni casi, per ulteriori servizi accessori svolti in economia. Tale articolazione del perimetro gestionale, che vede il concorso di una pluralità di soggetti ciascuno per la propria sfera di competenza, ha imposto un'attività di verifica condotta distintamente per ciascun soggetto e per le specifiche fasi del servizio, come illustrato nei paragrafi che seguono.

4.2 Dati del gestore CIDIU S.p.A.

Nell'ambito dell'attività di predisposizione del PEF ai sensi del MTR-3, CIDIU S.p.A. ha trasmesso al Consorzio C.A.DO.S. la documentazione necessaria per le annualità 2026-2029, formalmente acquisita al protocollo dell'Ente e sottoposta a verifica secondo le modalità descritte nella sezione metodologica che precede. La documentazione, oltre ai PEF grezzi per singolo ambito tariffario gestito, comprende il bilancio di esercizio 2024 e il prospetto di separazione contabile 2024, corredato della relazione della società di revisione, quali fonti contabili obbligatorie di riferimento; il registro dei beni ammortizzabili e il libro cespiti, comprensivo del prospetto delle dismissioni; i prospetti di mappatura e quadratura dei costi e i fogli dei driver di attribuzione; nonché la relazione di accompagnamento e la dichiarazione di veridicità.

Sulla base di tale documentazione, l'attività di validazione si è articolata lungo quattro direttrici di approfondimento, di seguito illustrate: la riconciliazione contabile e la quadratura delle poste, la verifica dei driver di attribuzione e di ribaltamento multiambito, la riconciliazione del libro cespiti ai fini dei costi d'uso del capitale e, infine, il vaglio critico delle poste di accantonamento iscritte all'annualità 2024.

4.2.1 Riconciliazione contabile e quadratura delle poste

L'ETC ha verificato la piena tracciabilità del percorso di riconciliazione tra le poste del conto economico del gestore e le componenti tariffarie del PEF. A partire dalle risultanze del bilancio di esercizio 2024 e del prospetto di separazione contabile, oggetto di apposita relazione della società di revisione, è stata esaminata la riclassificazione di ciascuna posta dei costi della produzione (lettera B del conto economico) nelle componenti del MTR-3 riferite alle distinte fasi del servizio: raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati (CRT) e delle frazioni differenziate (CRD), trattamento e smaltimento (CTS), trattamento e recupero (CTR), spazzamento e lavaggio (CSL) e costi comuni (CC).

In dettaglio, la verifica ha riguardato la corretta attribuzione, per ciascuna fase, delle poste del conto economico: costi per materie prime, sussidiarie e di consumo (voce B6); costi per servizi (voce B7); costi per il godimento di beni di terzi (voce B8); costi per il personale (voce B9); ammortamenti e svalutazioni (voce B10); variazioni delle rimanenze (voce B11); accantonamenti (voci B12 e B13); oneri diversi di gestione (voce B14). Per ciascuna posta è stata verificata la riconducibilità al bilancio di esercizio, la coerente attribuzione alla pertinente componente tariffaria e la corretta esclusione delle poste non riconducibili al perimetro regolatorio, oltre alla puntuale considerazione delle poste a riduzione dei costi riconosciuti, ossia delle componenti AR e ARsc, tra cui i proventi della vendita dei materiali e dell'energia recuperati e i ricavi dei corrispettivi riconosciuti dai Consorzi di filiera.

La verifica della quadratura contabile è stata condotta a un duplice livello, così da assicurare la robustezza del riscontro. In primo luogo, è stata accertata la corrispondenza tra il totale dei costi riclassificati nelle componenti tariffarie e le risultanze del conto economico del bilancio di esercizio 2024. In secondo luogo, è stata verificata la corrispondenza tra la somma delle quote di costo attribuite ai 17 ambiti tariffari serviti da CIDIU e il totale aziendale riclassificato, così da escludere duplicazioni od omissioni nel processo di ripartizione. All'esito di tali controlli, la

quadratura contabile è risultata piena, sia a livello aggregato di bacino sia a livello di singolo ambito tariffario.

4.2.2 Driver di attribuzione e ribaltamento multiambito

I costi non direttamente imputabili al singolo ambito tariffario sono ripartiti tra i Comuni serviti da CIDIU mediante driver di ribaltamento distinti per ciascuna fase del servizio (CRT, CTS, CTR, CRD, ARsc, CSL) e per i costi comuni (CC). L'ETC ha esaminato la metodologia di costruzione di tali driver, accertandone la coerenza interna e la non manifesta incongruità rispetto alle caratteristiche e all'effettiva articolazione del servizio erogato in ciascun Comune.

Con specifico riferimento ai driver di costo multiambito, l'ETC ha riscontrato che gli stessi risultano coerenti, in quanto determinati in funzione delle DTA: il peso attribuito a ciascun Comune nel ribaltamento dei costi comuni corrisponde all'incidenza del totale dei costi del PEF del medesimo Comune sul totale dei costi di bacino del gestore. L'attribuzione dei costi comuni ai singoli ambiti riflette pertanto criteri tecnico-gestionali oggettivi e tracciabili, ancorati a una grandezza contabile complessiva e non a stime di carattere discrezionale, con conseguente piena verificabilità del procedimento di ripartizione.

4.2.3 Cespiti e riconciliazione del libro cespiti

Ai fini della verifica dei costi d'uso del capitale, l'ETC ha esaminato il libro cespiti del gestore, accertando la corrispondenza tra le immobilizzazioni stratificate nel PEF, le risultanze del registro dei beni ammortizzabili e il prospetto delle dismissioni. Il libro cespiti è articolato per categorie regolatorie omogenee e distingue i cespiti specifici, direttamente riferibili a un singolo ambito tariffario, dai cespiti comuni, oggetto di ribaltamento pro-quota sui Comuni serviti secondo i medesimi criteri illustrati al paragrafo precedente.

Per ciascun cespite sono stati verificati il valore da ammortizzare, la quota di ammortamento, il fondo di ammortamento e il valore residuo, dando atto della corretta individuazione del perimetro delle immobilizzazioni rilevanti ai fini regolatori, limitatamente ai cespiti in esercizio, non integralmente ammortizzati e non oggetto di dismissione, nonché della coerenza delle vite utili applicate con le tabelle previste dal Titolo IV del MTR-3. All'esito di tali verifiche, la stratificazione dei cespiti è risultata coerente con le scritture contabili obbligatorie e con le categorie regolatorie previste dal metodo, non emergendo criticità in ordine alla determinazione degli ammortamenti e dei costi d'uso del capitale riconosciuti.

4.2.4 Vaglio delle poste di accantonamento iscritte al 2024

Un autonomo e specifico approfondimento, condotto nell'ambito della procedura partecipata di validazione di cui all'art. 7.4 del MTR-3 e in contraddittorio con il gestore, ha riguardato quattro poste di accantonamento iscritte al bilancio di esercizio 2024, per complessivi euro 3.234.887, e segnatamente: l'accantonamento per l'acquisto di attrezzature destinate al servizio in house (euro 1.905.200); l'accantonamento a copertura dei maggiori costi prospettici di smaltimento dei sovvalli da raccolta differenziata (euro 450.000); l'accantonamento riferito al conguaglio prospettico a favore degli utenti sul PEF 2026 (euro 75.769); l'accantonamento riferito alla riduzione del 2% del PEF 2025, qualificato come minore copertura di passività (euro 803.918).

All'esito del vaglio critico, articolato su distinti livelli di analisi attinenti alla tipicità delle componenti di cui all'art. 16 del MTR-3, al divieto di doppio riconoscimento di cui agli artt. 12 e 24, all'equilibrio economico-regolatorio garantito dal riconoscimento dei costi efficienti e dalla remunerazione del capitale al WACC, nonché alla deducibilità fiscale, l'ETC ha ritenuto le predette poste non ammissibili al riconoscimento tariffario. Esse risultano infatti riferite a rischi prospettici non sorretti da obbligazioni già perfezionate e tipizzate dalla normativa di settore o dai contratti di affidamento; in particolare, la componente relativa ai beni strumentali è già integralmente disciplinata dal regime dei costi d'uso del capitale di cui al Titolo IV del MTR-3, sicché il suo riconoscimento quale accantonamento previsionale determinerebbe una duplicazione del riconoscimento del medesimo onere a carico dell'utenza. Le relative motivazioni, esposte in modo analitico, sono illustrate nell'apposita nota tecnica di validazione, agli atti del Consorzio e richiamata tra gli allegati alla presente relazione.

4.2.5 Base dati di riferimento ed esito della validazione

Si dà atto che, per il gestore CIDIU S.p.A., la predisposizione tariffaria si fonda sui dati consuntivi relativi sia all'annualità 2024 sia all'annualità 2025, entrambi assunti quale base di riferimento: in coerenza con l'impianto del MTR-3, i dati consuntivi 2024 costituiscono la base per la determinazione delle componenti di costo dell'annualità 2026, mentre i dati consuntivi 2025 costituiscono la base di riferimento per l'annualità 2027. La disponibilità di entrambe le annualità consuntive ha consentito di ancorare la determinazione dei costi riconosciuti a fonti contabili certificate e aggiornate, rafforzando l'attendibilità della base dati utilizzata per la predisposizione del quadriennio tariffario.

All’esito complessivo delle verifiche sopra illustrate, l’attività di validazione dei dati trasmessi dal gestore CIDIU S.p.A. ha dato esito positivo, fatta salva la non ammissione al riconoscimento tariffario delle poste di accantonamento di cui al paragrafo 4.2.4, confermando la quadratura contabile, la tracciabilità del percorso di riconciliazione e la conformità metodologica della predisposizione dei singoli PEF grezzi alle disposizioni del MTR-3.

4.3 Dati delle Amministrazioni Comunali

Le Amministrazioni Comunali ricadenti negli ambiti tariffari serviti da CIDIU S.p.A. svolgono l’attività di riscossione del tributo TARI e di gestione dei rapporti con l’utenza (CARC) e, in alcuni casi, ulteriori servizi accessori direttamente in economia. L’ETC ha provveduto a richiedere alle Amministrazioni i dati propedeutici alla predisposizione del PEF MTR-3 con riferimento alle attività di propria pertinenza, mediante apposite schede di raccolta dati strutturate, messe a disposizione attraverso una piattaforma informatica dedicata. Nello specifico, sono stati richiesti i costi operativi delle annualità 2024 e, ove disponibile, 2025, corredati del riferimento contabile; la componente di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), in misura massima pari al 60% dell’accantonamento risultante dal bilancio di previsione, ai sensi dell’art. 3, comma 1, lett. b) della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF; le componenti a detrazione di cui all’art. 4.5 e all’art. 8 della medesima deliberazione; la relazione di accompagnamento e la dichiarazione di veridicità sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna Amministrazione.

L’attività di validazione dei dati trasmessi dalle Amministrazioni Comunali è stata condotta dall’ETC attraverso un processo strutturato e partecipato, che ha coinvolto gli uffici dei singoli Enti per tutta la durata dell’istruttoria. Il confronto si è articolato su più canali, mediante interlocuzioni dirette con i responsabili degli uffici tributi e ragioneria e mediante il sistema di ticketing integrato nella piattaforma informatica dedicata messa a disposizione dall’ETC, attraverso la quale è altresì avvenuto lo scambio documentale; tale modalità ha consentito di tracciare in modo puntuale ogni richiesta di chiarimento, integrazione o rettifica e la relativa risposta da parte di ciascun Comune. All’esito delle verifiche, i dati trasmessi dalle Amministrazioni Comunali risultano coerenti con le fonti contabili di riferimento e idonei alla predisposizione dei PEF degli ambiti tariffari di competenza.

5. Valutazioni di competenza dell'Ente Territorialmente Competente

Conclusa l'attività di validazione dei dati trasmessi dal gestore e dalle Amministrazioni Comunali, l'ETC ha proceduto alle determinazioni di propria competenza ai fini della predisposizione del PEF MTR-3 per il periodo regolatorio 2026-2029, in conformità con quanto previsto dalla Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF e dalla Determinazione 1/DTAC/2025. Nella definizione dei parametri di seguito illustrati, l'ETC ha adottato un approccio omogeneo a livello di ambito, fondato sulle informazioni effettivamente disponibili e sulla necessità di assicurare neutralità valutativa nei casi di incompletezza del dato, garantendo al contempo continuità metodologica e coerenza con gli assetti tariffari già approvati nelle annualità precedenti.

In particolare, le valutazioni di competenza dell'ETC hanno riguardato la determinazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, la valutazione delle componenti previsionali di costo ammissibili, la corretta determinazione degli ammortamenti e dei costi d'uso del capitale, la valorizzazione del fattore di sharing, la gestione dei conguagli e delle rimodulazioni, nonché le valutazioni in ordine all'equilibrio economico-finanziario della gestione per ciascun ambito tariffario. Le determinazioni adottate sono illustrate nei paragrafi che seguono, con indicazione dei criteri e delle motivazioni sottostanti, in conformità con l'obbligo di motivazione previsto dalla normativa regolatoria vigente.

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Ai sensi dell'art. 4 del MTR-3, in ciascun anno del periodo regolatorio 2026-2029 il limite alla crescita delle entrate tariffarie è definito dalla relazione $\sum Ta \leq (1 + \rho a) \times \sum Ta\text{-}1$, dove il parametro ρa è determinato, ai sensi del comma 4.2, dalla formula $\rho a = rpia - Xa + Ka$, in cui $rpia$ è il tasso di variazione dei prezzi al consumo fissato dall'Autorità, Xa è il coefficiente di recupero di produttività (art. 6) e Ka è il coefficiente di potenziamento del servizio (art. 5). La formula esprime la logica di fondo del metodo, per cui le entrate tariffarie riconosciute possono crescere in misura corrispondente all'inflazione, depurata da un obiettivo di efficienza e integrata da un riconoscimento per il potenziamento del servizio. La determinazione del valore puntuale di ciascun coefficiente costituisce atto di competenza esclusiva dell'ETC ai sensi degli artt. 4.2, 5.2, 5.3 e 6.1 del MTR-3, da esercitarsi con espressa motivazione delle scelte assunte.

5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività (X)

Ai sensi dell'art. 6 del MTR-3, il coefficiente X è determinato dalla somma delle componenti γ, poste pari a zero non essendo gli affidamenti in essere definiti a seguito di procedure di gara né definiti i relativi parametri. La valorizzazione di X dipende dal quadrante di appartenenza di ciascun ambito, individuato in funzione del posizionamento del costo unitario effettivo (CUeff) rispetto al Benchmark e della qualità ambientale delle prestazioni, misurata dai coefficienti y1 e y2.

Il costo unitario effettivo CUeff è definito, ai sensi del comma 6.3, come rapporto tra la somma delle entrate tariffarie dell'ambito nell'anno a-2 (pari al 2024) e la produzione complessiva di rifiuti urbani del medesimo anno espressa in tonnellate, e costituisce la misura sintetica del livello di efficienza economica raggiunto dalla gestione. Il Benchmark di riferimento è assunto pari al fabbisogno standard pubblicato sul portale GEROPA del Dipartimento delle Finanze del MEF, con soglia di tolleranza del 5%, in modo da garantire l'oggettività e la tracciabilità del parametro di raffronto. Il coefficiente y1 è legato agli obiettivi di raccolta differenziata: ai fini della presente predisposizione, CADOS ha assunto quale obiettivo ηTV il target del 75% individuato dalla Regione Piemonte per il 2030, con valorizzazione puntuale per interpolazione lineare, così da graduare il riconoscimento in funzione della performance effettiva. Il coefficiente y2, legato all'efficacia dell'avvio a riciclaggio degli imballaggi (macro-indicatore R1), è stato valorizzato, in via cautelativa e uniforme, nella misura di -0,15 per tutti gli ambiti, non essendo disponibili dati disaggregati per singolo Comune, così da preservare una posizione di neutralità regolatoria.

Individuato il quadrante di appartenenza ai sensi dell'art. 6.2, l'ETC ha determinato il valore puntuale di X secondo i seguenti criteri: per gli ambiti del Quadrante 1, l'estremo dell'intervallo corrispondente al massimo recupero di produttività; per gli ambiti dei Quadranti 2 e 3, il valore mediano dell'intervallo, quale punto di equilibrio tra il segnale di efficientamento e la salvaguardia della sostenibilità della gestione; per gli ambiti del Quadrante 4, l'unico valore previsto dal MTR-3 per tale quadrante.

5.1.2 Coefficiente di potenziamento del servizio (K)

Ai sensi dell'art. 5 del MTR-3, il coefficiente K è determinato in funzione dello schema tariffario di riferimento, individuato dall'incrocio tra il posizionamento di CUeff rispetto al Benchmark e la tipologia degli obiettivi di potenziamento programmati, distinti tra interventi di consolidamento e interventi di miglioramento

dei livelli di qualità. In coerenza con l'obiettivo prioritario di sostenibilità tariffaria per l'utenza finale, l'ETC ha ricondotto gli ambiti tariffari ai soli Schemi I e II, coerenti con un obiettivo di consolidamento dei livelli di qualità del servizio, assumendo all'interno dello schema di pertinenza il valore massimo consentito dal relativo intervallo regolatorio, ossia il 3% per gli ambiti dello Schema I e il 5% per gli ambiti dello Schema II. Tale scelta realizza un punto di equilibrio tra la tutela dell'utenza, perseguita mediante l'adozione dello schema meno oneroso, e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione, assicurata dal pieno utilizzo del margine tariffario disponibile entro lo schema di consolidamento.

5.1.3 Coefficiente CRI

Ai sensi dell'art. 5.3 del MTR-3, l'ETC può valorizzare, nell'ambito del parametro ρa, il coefficiente CRI, volto a tener conto dei maggiori oneri conseguenti alla dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati nelle precedenti predisposizioni tariffarie. Si dà atto che, all'esito delle valutazioni condotte, il coefficiente non è stato valorizzato per le annualità 2026-2029, in coerenza con l'esigenza di contenere la pressione tariffaria sull'utenza finale che ha orientato l'intero impianto metodologico, ed è pertanto assunto pari a zero per tutti gli ambiti tariffari e per tutte le annualità del periodo regolatorio.

I valori puntuali dei coefficienti X e K e del fattore di sharing b attribuiti a ciascun ambito tariffario, unitamente al quadrante e allo schema di riferimento risultanti dalla classificazione di ciascun Comune, sono riportati nel Tool di calcolo e nei PEF di ciascun ambito allegati alla presente relazione, dei quali costituiscono parte integrante.

5.2 Componenti previsionali di costo e costi operativi incentivanti

In sede di predisposizione tariffaria, il gestore CIDIU S.p.A. ha rappresentato la necessità di valorizzare i Corrispettivi per nuovi servizi (COnewexp) di cui all'art. 10 del MTR-3, di natura previsionale, connessi all'attivazione di nuovi servizi e al potenziamento del servizio rispetto al perimetro già incluso nella gestione. L'ETC ha ritenuto tali costi previsionali aggiuntivi (co-new) ammissibili al riconoscimento tariffario e li ha recepiti reinserendoli puntualmente, per ciascun PEF, sulla base del prospetto di dettaglio condiviso: i co-new relativi a servizi diversi dallo spazzamento sono stati imputati alla parte variabile, quelli afferenti al servizio di spazzamento alla parte fissa, con valorizzazione riferita all'annualità 2026 e proiezione sulle annualità 2027-2029 secondo i criteri del tool di calcolo. Il

riconoscimento tariffario dei co-new e la gestione del relativo impatto sul limite alla crescita avvengono secondo il meccanismo di rimodulazione illustrato al paragrafo 5.9, che attribuisce al gestore l'eccedenza da essi generata, posta a recupero nelle annualità successive. Rispetto al prospetto originario sono stati recepiti due aggiornamenti puntuali: l'inserimento, per il Comune di Pianezza, del co-new relativo al servizio di lavaggio cassonetti, in precedenza non valorizzato; e l'aggiornamento della ripartizione, tra i Comuni di Grugliasco e Rivoli, del co-new relativo al costo di ingresso al CAAT, attribuito nella misura del 74,60% al Comune di Grugliasco e del 25,40% al Comune di Rivoli.

Le restanti componenti previsionali, ossia i Costi Operativi Incentivanti (COIexp) di cui all'art. 10 e i costi operativi di gestione associati a specifiche finalità di cui all'art. 17 (componenti CTSΔ, CO116, CQ e COANT), non sono state valorizzate e sono poste pari a zero per tutti gli ambiti tariffari e per tutte le annualità del periodo regolatorio. Si richiama, inoltre, quanto illustrato al paragrafo 4.2.4 in ordine alle poste di accantonamento iscritte al 2024, non ammesse al riconoscimento tariffario.

5.3 Ricavi e valorizzazione del fattore di sharing (b)

Ai sensi dell'art. 3.4 del MTR-3, il fattore di sharing b definisce la quota dei proventi derivanti dalla valorizzazione dei materiali recuperati e dell'energia che viene sottratta al gestore e restituita all'utenza finale tramite riduzione delle entrate tariffarie riconosciute, svolgendo una funzione redistributiva a beneficio degli utenti: i proventi da valorizzazione, generati dall'attività del gestore ma resi possibili dai comportamenti virtuosi di conferimento differenziato della collettività, sono in parte riconosciuti al gestore a titolo di incentivo e in parte restituiti all'utenza. Il valore di b è determinato in funzione dei parametri y1 e y2, per i quali si rinvia integralmente a quanto illustrato al paragrafo 5.1.1. All'interno del quadrante di pertinenza, l'ETC ha adottato il valore massimo dell'intervallo previsto per il fattore di sharing, in considerazione dell'impostazione cautelativa assunta per l'intero bacino e della scelta di valorizzare il parametro y2 in misura neutra per tutti gli ambiti, in assenza di dati disaggregati per singolo Comune, mantenendo coerenza con la valorizzazione assunta nell'ultima predisposizione tariffaria e garantendo continuità regolatoria.

5.4 Cespiti e costi di capitale

L'ETC dà atto della conformità della valorizzazione delle componenti relative ai costi d'uso del capitale, operata dal gestore, rispetto alle disposizioni di cui al comma 8.2 e al Titolo IV del MTR-3, secondo quanto già illustrato al paragrafo 4.2.3, cui si rinvia per il dettaglio delle verifiche svolte sul libro cespiti. Con riferimento alle vite utili, l'ETC dà atto del rispetto delle tabelle previste dai commi 15.2 e 15.3 del MTR-3 per i cespiti direttamente riconducibili alle categorie ivi indicate e dell'applicazione del criterio di cui al comma 15.4 per i cespiti non direttamente riconducibili, non risultando proposte di adozione di vite utili inferiori o superiori ai sensi dei commi 15.5 e 15.6. Si è altresì tenuto conto del prospetto delle dismissioni, con esclusione dei cespiti dismessi dal perimetro delle immobilizzazioni rilevanti. Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità in ordine alla corretta determinazione degli ammortamenti e dei costi d'uso del capitale, che risultano conformi alle disposizioni del MTR-3 e coerenti con le fonti contabili obbligatorie.

5.5 Conguagli

Con riferimento al quadriennio 2026-2029, l'ETC dà atto delle verifiche compiute in ordine alla corretta determinazione delle componenti a conguaglio RCTV e RCTF, sulla base delle evidenze contenute nella relazione di accompagnamento del gestore e delle risultanze del Tool di calcolo, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 19 e 20 del MTR-3. Le componenti a conguaglio considerate comprendono il recupero del conguaglio inflattivo sull'annualità 2025, le componenti relative al recupero della differenza tra i valori provvisori e definitivi del tasso WACC e le componenti relative alle quote di costi eccedenti il limite alla crescita in annualità pregresse. Tali componenti, come determinate nei PEF grezzi e verificate dall'ETC sulla base delle risultanze del Tool di calcolo, risultano correttamente imputate alle annualità di competenza in conformità con la metodologia prevista dal MTR-3.

5.6 Valutazione in ordine all'equilibrio economico-finanziario

L'ETC dà atto delle verifiche compiute in ordine alla sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, con riferimento al totale delle entrate tariffarie riconoscibili risultanti dal Tool di calcolo di cui all'Allegato 1 al MTR-3. Le verifiche hanno riguardato la capacità del sistema tariffario di assicurare, in via prospettica, la copertura integrale dei costi efficienti di esercizio, dei costi di

investimento e dei costi d'uso del capitale, nonché la coerenza tra il fabbisogno economico-finanziario della gestione e il livello delle entrate tariffarie riconoscibili. È stata altresì esaminata la dimensione finanziaria della gestione, con riguardo alla congruità dei flussi prospettici rispetto agli impegni derivanti dalla gestione operativa e dagli investimenti programmati. Alla luce delle verifiche effettuate, l'ETC attesta che il livello delle entrate tariffarie riconoscibili risulta idoneo a garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione nel periodo di riferimento, non emergendo elementi di criticità tali da comprometterne la sostenibilità.

5.7 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

L'ETC dà atto di non essersi avvalso della facoltà di cui al comma 4.5 della deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF, non avendo applicato detrazioni discrezionali alle componenti tariffarie volte a riconoscere valori delle entrate inferiori a quelli determinati ai sensi del MTR-3. Le riduzioni delle entrate tariffarie riconoscibili presenti nei prospetti di calcolo attengono esclusivamente alla rimodulazione del valore eccedente il limite alla variazione annuale (extra-cap), illustrata al paragrafo 5.9, e non costituiscono pertanto rinunce discrezionali al riconoscimento di componenti di costo.

5.8 Rimodulazione dei conguagli

L'Ente Territorialmente Competente non ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di rimodulazione dei conguagli prevista dal MTR-3, ferma restando la corretta imputazione delle componenti a conguaglio alle annualità di competenza secondo le modalità illustrate al paragrafo 5.5.

5.9 Determinazione e rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

Ai sensi dell'art. 4.3 del MTR-3, qualora il totale delle entrate tariffarie di riferimento ecceda il limite alla variazione annuale, la differenza tra $\sum Ta$ e il valore massimo applicabile $\sum Tmax$ (extra-cap) può essere rimodulata anche oltre il vigente periodo regolatorio ed entro il termine dell'affidamento, ove validata dall'ETC e ritenuta necessaria al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e al perseguimento degli obiettivi programmati. Per la gestione in esame l'ETC ha adottato un criterio differenziato, distinguendo l'extra-cap «base» dall'eccedenza

generata dai costi previsionali aggiuntivi (co-new), in ragione della diversa natura delle due componenti.

In una prima fase è stato determinato l'extra-cap «base» sul PEF di ciascun ambito tariffario depurato dei costi previsionali aggiuntivi, azzerando i co-new per tutte le annualità 2026-2029 sia nella parte variabile sia nella parte fissa. Tale extra-cap base è stato attribuito integralmente ai singoli Comuni e non ai gestori, in continuità con l'impostazione adottata dall'ETC per il bacino; coerentemente con tale impostazione, la quota base attribuita ai Comuni non è oggetto di recupero nelle annualità successive.

Completata la rimodulazione della componente base, i co-new sono stati reinseriti puntualmente secondo i criteri illustrati al paragrafo 5.2. Il reinserimento determina un incremento delle entrate tariffarie di riferimento e, conseguentemente, dell'extra-cap: tale eccedenza, a differenza della componente base, è stata attribuita integralmente al gestore CIDIU S.p.A. La ripartizione tra parte variabile e parte fissa è stata operata mantenendo il rapporto tra entrate tariffarie variabili e fisse risultante dalla composizione del PEF in capo al gestore prima della rimodulazione, determinando la quota variabile in proporzione a tale rapporto e la quota fissa mediante ricerca obiettivo. Coerentemente con l'art. 4.3 del MTR-3, e a differenza dell'extra-cap attribuito ai Comuni, l'eccedenza posta in capo al gestore è soggetta a recupero: l'importo rimodulato in ciascuna annualità è portato in recupero nella prima annualità utile successiva, secondo una logica applicata in cascata per le annualità 2026, 2027, 2028 e 2029.

Fa eccezione il Comune di Grugliasco, interessato dal costo di ingresso al CAAT: in ragione della significatività dell'eccedenza generata, e al fine di non pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, l'ETC non ha proceduto alla rimodulazione dell'eccedenza in capo al gestore, prevedendo per tale ambito tariffario la presentazione dell'istanza di superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie ai sensi dell'art. 4.4 e, ove ne ricorrano i presupposti, del comma 4.5 del MTR-3.

I valori riferiti alle annualità 2028 e 2029 restano comunque suscettibili di revisione in sede di aggiornamento biennale, senza determinare automatismi di riconoscimento tariffario nelle annualità successive. Il dettaglio numerico, per ciascun Comune, della componente base attribuita ai Comuni e dell'eccedenza da co-new attribuita al gestore è riportato nel prospetto di riepilogo allegato e nei Tool di calcolo e nei PEF di ciascun ambito.

5.10 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'ETC dà atto che, con riferimento agli ambiti tariffari serviti da CIDIU S.p.A., ad eccezione del Comune di Grugliasco, non ricorrono le condizioni per il superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie determinato ai sensi del comma 4.1 del MTR-3, non emergendo, per gli altri ambiti, situazioni di squilibrio economico-finanziario tali da rendere necessario il ricorso alla deroga di cui al comma 4.4.

Una situazione peculiare interessa il Comune di Grugliasco. A seguito dell'inserimento, nel perimetro del servizio regolato, del costo di ingresso al Centro Agro-Alimentare di Torino (CAAT), il gestore CIDIU S.p.A. registra, a partire dall'annualità 2026, un incremento significativo dei costi riconosciuti. Tale onere grava in misura largamente prevalente sul Comune di Grugliasco, cui è attribuito il 74,60% del costo di ingresso al CAAT (il restante 25,40% essendo imputato al Comune di Rivoli). L'eccedenza rispetto al limite alla crescita così generata risulta, per il Comune di Grugliasco, di entità tale che la relativa rimodulazione in capo al gestore pregiudicherebbe l'equilibrio economico-finanziario della gestione; conseguentemente, per tale ambito tariffario l'ETC procede alla presentazione di apposita istanza di superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie ai sensi dell'art. 4.4 e, ove ne ricorrano i presupposti, del comma 4.5 del MTR-3. Per il dettaglio delle valutazioni e degli importi si rinvia alla relativa istanza di superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie.

Le risultanze di dettaglio, per singola componente tariffaria e per ciascuna annualità del quadriennio 2026-2029, sono contenute nei Tool di calcolo e nei PEF di ciascun ambito tariffario, allegati alla presente relazione e parte integrante della stessa.